

VIAGGIO VERSO CAPO NORD... verso la luce!

Vacanze 2018 - Diario di bordo di Marcella e Paolo

Nel mese di settembre dello scorso anno all'inizio di una breve vacanza, decidiamo di andare a vedere dopo tanti anni il Salone del Camper di Parma... per curiosità, ci dicevamo, "perché il nostro vecchio Laika oramai diciottenne va benissimo per le esigenze della nostra età: brevi viaggi, vacanze meno itineranti e più stanziali, nipotini da accudire nel periodo estivo..."

Ma dopo la giornata trascorsa in Fiera ed aver visionato parecchi camper e verificato quanto siano cambiati in quasi vent'anni sia a livello di meccanica che di cellula e funzionalità, alla sera avevamo già cambiato idea e ci siamo convinti che era arrivato il momento di sostituire il nostro vecchio mansardato con un mezzo nuovo. Alla soglia dei settant'anni mio marito ha esordito "O adesso o mai più"!

E, con questa decisione, all'improvviso abbiamo dimenticato le monotone considerazioni e ci siamo detti: "Andiamo a Capo Nord"!

E così dopo mesi di attesa del mezzo, consegnatoci a marzo 2018, risolti alcuni problemi (speriamo) di meccanica ed aver condiviso una vacanza con le figlie ed i nostri dolcissimi quattro nipotini, eccoci qui a realizzare il nostro sogno!

Abbiamo pianificato un programma di massima raccogliendo i numerosi articoli pubblicati negli anni su Plein Air, i vari Diari di Bordo letti su CamperOnLine, il materiale inviatoci dall'Ufficio del Turismo Norvegese e seguendo le esperienze ed i consigli del Gruppo Camperisti amanti della Norvegia e... del Grande Nord al quale ci siamo iscritti su Facebook.

Ma, soprattutto, metteremo in atto il nostro motto: "Viaggiare Curiosi"... per cui sarà anche il caso ad orientarci verso mete non programmate e impreviste!

26 giugno **Collegno - Menaggio km. 232**

Raggiungiamo a Como il parcheggio in viale Aldo Moro con 5 posti per camper (€ 0,50/ora fino alle 19:30) e visitiamo la città; magnifico il Duomo in stile gotico ed il lungo lago.

Non essendoci altri camper non ci sentiamo tranquilli a rimanere lì anche per la notte per cui ripartiamo con l'intento di raggiungere l'Area di sosta Tavernola a 5 km e dirigerci verso il confine di Chiasso l'indomani in quanto temiamo che gli uffici doganali per l'acquisto della vignetta necessaria nelle autostrade svizzere siano chiusi, ma sbagliamo strada e percorrendo la SS 340 costeggiamo il Lago di Como fino a Menaggio. Ed il caso, fortunato, ci ha fatto conoscere Arnaldo e sua moglie Patrizia i quali erano andati a Capo Nord in moto ed abitando qui alla sera sono venuti a trovarci e ci hanno minuziosamente dettagliato il percorso più veloce per raggiungere Puttgarden attraverso la Svizzera e l'Austria senza entrare in autostrada e quindi evitando due vignette fino a Bregenz in Germania dove l'autostrada è gratuita.

Pernottiamo in un parcheggio lungo la statale, dopo il cimitero.

27 giugno **Menaggio - Westhausen km 473 (totali km 705)**

Abbiamo proseguito sulla SS 27 fino a St. Moritz e poi sulla SS 28 fino al confine con l'Austria immersi in un ridente panorama di laghi color smeraldo incastonati tra verdi pascoli, fitte pinete e sullo sfondo picchi innevati. Poi, in Germania, imbocchiamo l'autostrada A7 a sole due corsie ma scorrevole e poco trafficata fino ad Eikingen, un grazioso paesino di semplici ed ordinate casette dove ci fermiamo per trascorrere la notte.

28 giugno **Westhausen - Wulfener Hals km. 751** (totali km 1.456)

Oggi lunga tappa di trasferimento lungo l'autostrada A7. Pochi chilometri prima di Puttgarden raggiungiamo il Camping und Ferienpark Wulfener Hals Weg 1 Fehmarn OT Wulfen (€ 25,13/ notte) in splendida posizione sul mare.

29 giugno **Wulfener Hals - Faro km 76** (totali km 1.532)

Nel pomeriggio raggiungiamo Puttgarden e alle 18:15 traghettiamo per RodbyHavn (€ 115 sola andata). Siamo in Danimarca e dopo aver attraversato il primo tunnel sotto il mare e il primo lungo ponte dei tanti che percorreremo, ci fermiamo a dormire nell'A.A. di Faro (sulla destra subito dopo il termine del ponte) dove stazionano già una ventina di camper (gratuita).



30 giugno **Faro - Copenaghen km 143** (totali km 1.675)

Da Faro in una splendida giornata di sole raggiungiamo Copenaghen scegliendo di non percorrere l'autostrada ma strade secondarie che attraversano prati e lunghe distese di coltivazioni raggiungendo deliziosi paesini con ordinate casette in mattoni rossi ed altre tipiche bianche con i tetti in paglia.

Ci parcheggiamo nell'A.S. Svaneknoppen 7 (€ 35 C/S elettricità e servizi) piccola e un po' disorganizzata per la verità dove solo accordandoci con altri camperisti tedeschi riusciamo a trovare una giusta sistemazione.

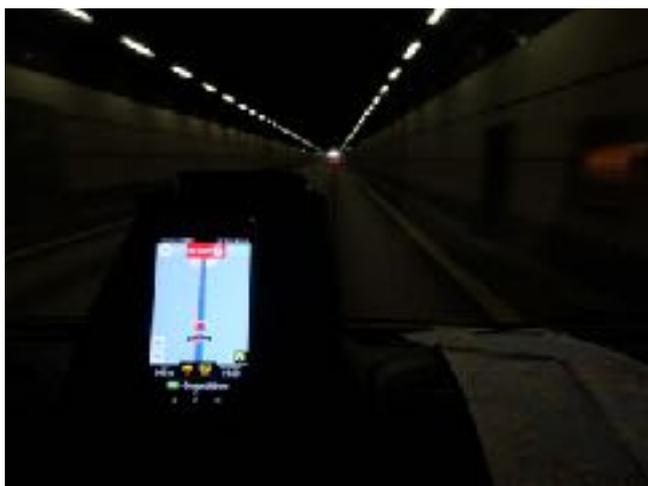
Con il bus raggiungiamo il centro storico e iniziamo la visita di questa bella città soffermandoci nel Nyhavn, l'antico porto canale di Copenhagen con le belle case in legno, mattoni e intonaco colorato e tantissimi ristoranti e bar che si affacciano sul canale con importanti imbarcazioni storiche. Ci immergiamo in questa atmosfera gioiosa di residenti e turisti per festeggiare in un tipico locale l'onomastico di mio marito con spritz, birra ed ostriche!



1 luglio **Copenaghen - Granna km 397** (totali km 2.072)

Dopo la doccia e le operazioni di servizio per il camper riprendiamo il viaggio e dopo alcuni km raggiungiamo lo straordinario Ponte di Oresund, stradale e ferroviario lungo 15,9 km: il primo tratto sottomarino ed il secondo sopraelevato sono congiunti in un'isola artificiale appositamente creata. Sotto un sole splendente percorriamo questa spettacolare

costruzione, sorretta da grandi piloni immersi nel mare agganciati da enormi tiranti, che attraversa il tratto di mare che collega la Danimarca (Copenaghen) alla Svezia (Malmo). Alla fine del ponte si paga il pedaggio (€ 118 per camper > 6 m).



Risaliamo la Svezia lungo l'autostrada che scorre tra immense foreste e raggiungiamo la bella cittadina di Granna che si affaccia al lago Vattern. L'A.S. camper di fronte al campeggio, con stalli ben segnalati, costa € 12 per 24 ore. La giornata sempre bella e la temperatura piacevole ci invitano a fare una bella passeggiata lungo il lago e nella cittadina. Dopo cena assistiamo al primo tramonto di questa vacanza sul lago alle ore 10:00.

2 luglio **Granna - Stoccolma km. 296** (totali km 2.368)

Percorrendo la E4 bella e scorrevole autostrada che si snoda tra infiniti boschi di betulle, arriviamo all'A.S. Langholmens Husbilscamping, Skutskepparvagen 1 a Stoccolma ma ci dicono che è completa fino a venerdì (tre giorni dopo) per cui ci dirigiamo al Bredang Camping a 12 km di distanza, Stora Sallskapets Vag 60 - GPS 59.295602 17.923123 (€ 33/giorno).

In dieci minuti a piedi si raggiunge la fermata della metropolitana che porta direttamente in centro (linea rossa 13).

I biglietti si acquistano nel chiosco della stazione che vende di tutto un po'. Acquistiamo anche la Stockholm Pass 48 ore (€ 85 x 2) che ci dà accesso a 60 attrazioni, musei, percorsi in battello ed autobus City Sightseeing. Decidiamo di iniziare la visita di Stoccolma per farci un'idea della città e dei luoghi che desideriamo conoscere meglio viaggiando appunto su un bus Sightseeing Hop On Hop Off.

L'indomani navigando a bordo di un battello nelle acque del lago Malaren raggiungiamo il Drottningholm Palace ed ammiriamo uno dei più imponenti siti storici Patrimonio Mondiale dell'Unesco di Stoccolma: il palazzo ed i giardini (residenza privata dei reali).

Il molo per le partenze delle mini crociere è a fianco dell'imponente edificio del Municipio, sito dove si svolge la cena dedicata alla premiazione del Nobel. Ritornati nel cuore della città, visitiamo il Palazzo Reale, un'imponente costruzione del XVIII sec, che esplora il ricco passato della famiglia reale svedese e la vita



quotidiana della monarchia moderna (residenza ufficiale). La vasta residenza costituisce una delle più importanti testimonianze dell'architettura barocca della Svezia. Interessante è anche la visita al Tre Kronor Museum situato nelle vecchie fondamenta del Palazzo reale e mostra quello che è rimasto del vecchio castello bruciato nel 1697.

Per ritornare alla stazione della metropolitana T Centralen Ahléns percorriamo le ampie vie chiuse al traffico del centro piene di negozi e centri commerciali nati negli anni 60 del secolo scorso. Tutto il centro è in trasformazione: un cantiere a cielo aperto con una dozzina di alte gru per ristrutturazioni, costruzioni di nuovi edifici moderni ed installazione di rotaie per tram elettrici.

Il giorno successivo, in una splendida giornata di sole, visitiamo la caratteristica Città Vecchia Gamla Stan e, adiacente al palazzo reale, la stupenda Cattedrale, in stile barocco italiano, arricchita nel suo interno da opere meravigliose quali i due seggi reali, l'organo, il pulpito stravagante e sontuoso, la statua di San Giorgio e il drago in corno d'alce e l'altare, un trittico in argento ed ebano. Abbiamo la fortuna di partecipare alla Santa Messa celebrata da un Sacerdote ed una sig.ra con abiti sacerdotali intensamente immersi nella preghiera e molto cerimoniali nella loro gestualità ed ascoltare un concerto d'organo di elevata qualità. La Cattedrale, infatti, vanta un'intensa attività musicale con un repertorio di musica sacra proveniente da diverse epoche storiche. Suggestivo è anche il globo luminoso dove i visitatori possono accendere le candele e pregare per l'umanità.

Alle ore 12:00, nel cortile interno del palazzo reale assistiamo alla sfilata con banda per il quotidiano cambio della guardia.

Con il battello raggiungiamo poi il Museo Vasa con l'enorme vascello del 1600 che troneggia al centro della costruzione appositamente creata. Nel 1628 il vascello Vasa lungo 69 metri, il più grande e prezioso costruito in Svezia, affondò nel porto di Stoccolma nel suo viaggio inaugurale.

Nel 1961, dopo 333 anni trascorsi sul fondo del mare, il relitto fu recuperato e ricostruito con il 98% di parti originali comprese le centinaia di sculture in legno intagliato. La visita molto ben organizzata, prevede la visione di un film ed una visita guidata intorno al vascello (in lingua italiana negli orari prestabiliti).



Lungo il porto nei pressi del museo andiamo a vedere la nave rompighiaccio Sankt Erik ed il suo interessante interno.

Dopo tanta cultura, un po' di divertimento... alle spalle del porto ci sono i giardini Tivoli con gigantesche e paurose attrazioni... che fanno venire attacchi di panico solo a vederle! Con il pratico bus Hop On Hop off rientriamo in centro e prima di riprendere la metropolitana andiamo a curiosare all'interno dell'Hotel Stockholm l'Ice Bar, il primo bar interamente di ghiaccio permanente con una temperatura costante di - 5°.

Ritorniamo al camper alle 21:00 e ci rendiamo conto dell'ora solo guardando l'orologio e per la stanchezza che proviamo dopo 12 ore di girovagare, perché la luce è intensa fino oltre le 23:00 quando tramonta il sole.

5 luglio **Stoccolma - Sandoverken Vasternorrland km 460 (totali km 2.828)**

Ripartiamo direzione nord lungo l'autostrada E4 che si snoda tra fitte foreste con alcune zone disboscate e qualche rara abitazione. Dopo aver attraversato un fiordo su un lungo ponte ad una sola campata, ci fermiamo nel parcheggio dell'Hotell Hoga Kusten dove pernottiamo.

6 luglio **Sandoverken - Rovaniemi km 702 (totali km 3.539)**

Oggi lunga giornata di trasferimento. Continuando a percorrere la E4 arriviamo a Haparanda ultimo paese della Svezia. Poi imbocchiamo la E8-E75 in Finlandia e in un rilassante e piacevole panorama di boschi di betulle e nuclei di casette in legno intonacate di rosso mattone con le cornici delle porte e delle finestre bianche, arriviamo a Rovaniemi; proseguiamo seguendo le indicazioni per il Circolo Polare Artico e dopo circa 8 km parcheggiamo nella grande area gratuita messa a disposizione degli ospiti nel Villaggio di Santa Clous.

7 luglio **Rovaniemi - Inari km 323 (totali km 3.852)**

Abbiamo trascorso l'intera mattinata a visitare il Santa Claus Village, residenza ufficiale di Babbo Natale con il quale ci siamo fatti fotografare tenendo in mano la fotografia dei nostri quattro nipotini, per farli sentire vicini... anche se non presenti.

Nell'Ufficio Postale dove ogni anno arrivano 18 milioni di lettere dai bambini di tutto il mondo (l'Italia è al terzo posto dopo Cina e Polonia) abbiamo scritto ad ognuno di loro una cartolina che riceveranno a Natale.

Anche se non tutte le attrazioni sono funzionanti (in inverno con la neve che qui cade abbondante ci sono percorsi con i cani husky, con le motoslitte...) l'atmosfera è suggestiva e misteriosa... come si racconta nella storia del dvd che abbiamo acquistato.

All'ingresso, sul pavimento, è indicato il punto preciso in cui secondo le coordinate di latitudine è situato il Circolo Polare Artico.



Riprendiamo la E75 spesso affiancata da laghetti e fiumi che intervallano i continui boschi di betulle. In prossimità dei grandi Parchi Nazionali avvistiamo numerose renne, alcune sole, altre in branchi che camminano sui bordi della strada e, incuranti del traffico, la attraversano.

Costeggiamo il lago Inarijarvi e sostiamo nel parcheggio dell'Hotelli Inari di fronte al lago al cui centro zampilla anche una fontana e qui pernottiamo.

8 luglio

Inari - Olderfjord Leibevoetna km 271 (totali km 4.123)



Riprendiamo il viaggio e dopo 6 km circa andiamo a vedere il Museo Siida, un'interessante finestra sulla cultura Sami e la natura nordica della Lapponia settentrionale.

L'esposizione interna è completata da una suggestiva area museale all'aperto con la ricostruzione delle antiche abitazioni e strumenti di vita della popolazione Sami. Bellissimo anche il filmato delle aurore boreali finlandesi.

Dopo un centinaio di km arriviamo al confine con la Norvegia, ma prima di attraversarlo ci fermiamo a fare il pieno di carburante e ad effettuare alcuni acquisti al supermarket (i costi in Finlandia sono inferiori rispetto alla Norvegia e si paga in euro).

La strada ora si snoda dritta come un nastro verso nord, con alcuni saliscendi, in nuovi scenari di vegetazione più bassa, improvvisi laghetti a volte paludosi e, in lontananza, montagne punteggiate di bianco, fino all'ingresso del fiordo Porsangel Fjorden che costeggiamo lungo la sponda sinistra. Nordkapp arriviamo!



Ci fermiamo a Olderfjord all'omonimo campeggio (€ 22+4,50 carico acqua).

La serata è bellissima e, anche se mancano ancora un centinaio di km a Nordkapp, è illuminata a giorno, anche se il sole a mezzanotte scende dietro una bassa collina e all'una e trenta risorge dietro la stessa.

Sto scrivendo ora il Diario, consultando la cartina geografica alla luce naturale... troppa esaltata per questo fenomeno che mi emoziona e impedisce di dormire.



9 luglio

Olderfjord - Capo Nord km 127 (totali km 4.250)



Il sole alto e la luce intensa ci accompagnano nel nostro viaggio verso nord facendo risaltare i colori del paesaggio di un'incredibile bellezza... promontori e isolotti verdi con le rosse case dei pescatori e le loro barchette colorate, che emergono da un mare blu che rispecchia il colore del cielo.

In un parcheggio panoramico, all'altezza di Repvag, ci fermiamo per scattare alcune fotografie e scopriamo tre delfini che nuotano vicini alla costa.



Arriviamo al Nordkapp-tunnelen il tunnel sottomarino di 6870 m che collega la terraferma all'Isola di Mageroya. Fu costruito tra il 1993 e il 1999 e raggiunge una profondità di 212 m sotto il livello del mare, con una pendenza del 9%. L'ingresso, dal 2012, è gratuito.

I circa 30 km che collegano Honningsvåg a Capo Nord si snodano in un saliscendi tra basse colline con una vegetazione rassa al suolo, punteggiate da chiazze di neve ed improvvisi laghetti blu che si alternano alle profonde insenature dei fiordi.



A completare questo paesaggio da cartolina, incontriamo decine di renne che invadono la strada, o pascolano tranquille o sonnecchiano crogiolandosi al calore del sole! L'emozione è tanta e poco importa se, avvicinandoci alla meta, grossi nuvoloni stanno coprendo il sole ed abbassando improvvisamente la temperatura!

Al casello d'ingresso al grande piazzale paghiamo € 58 per 24 ore. Dopo aver parcheggiato ed esserci debitamente vestiti con maglioni di lana, giacche a vento, guanti e cappelli, esploriamo la grande piattaforma che si estende sulla falesia, alta 307 m su uno strapiombo che si affaccia sul Mare Glaciale Artico.

Siamo arrivati alla meta principale di questo nostro entusiasmante viaggio, ma ci è chiaro che questa volta non vedremo il sole di mezzanotte. Fortunatamente lo avevamo visto ed apprezzato 23

anni fa quando eravamo venuti a Capo Nord in un viaggio organizzato individuale aereo+auto+crociera sul postale Hurtigruten... ma abbiamo realizzato il nostro sogno: arrivare a Capo Nord con il camper! Per festeggiare brindiamo con lo Spritz (il nome del nostro mezzo) e salmone affumicato alla brace di legna (comperato in un market) dal sapore veramente superbo! Riscaldarsi con la stufa ed indumenti pesanti perché fuori tira un forte vento e a tratti raffiche di pioggia, nel mese di luglio, dopo tanti giorni di bel tempo con una temperatura estiva, è un'esperienza altrettanto emozionante!

10 luglio **Capo Nord - Talvik km 230 (totali km 4.530)**

Al mattino al Nordkapphallen andiamo a vedere il film panoramico che mostra la spettacolare natura di Capo Nord nelle quattro stagioni e la Grotta di Luci con luci e suoni dell'aurora boreale. A malincuore lasciamo questo luogo dalle forti emozioni e proseguiamo il nostro viaggio a ritroso fino a Olderfjord per poi proseguire verso sud lungo la E6 bella e scorrevole



strada che scorre fra boscaglie di betulle e pini. L'intento era di fermarci ad Alta per visitare l'indomani il Museo delle incisioni rupestri, ma nell'area camper di fronte alla futuristica Cattedrale dell'aurora boreale non c'erano altri mezzi per cui decidiamo di proseguire.

La E6 ora scorre lungo magnifici fiordi sui quali si affacciano verdi prati punteggiati dalle rosse casette dei pescatori. Anche i centri abitati che attraversiamo sono deliziosi con

le case bianche, semplici, ma curate ed ornate di piante e fiori.

A Talvik nel parcheggio con servizi del distributore di benzina, di fronte alla Coop ci fermiamo per la notte assieme ad altri camper. La posizione è superba, all'estremità di un fiordo con case di pescatori a palafitta ed alcune barche ormeggiate, mentre la marea risale e la notte non diventa scura, ma assume un incredibile color pastello!

11 luglio Talvik - Balsfjord km 333 (totali 4.863)

Procediamo verso sud sempre sulla E6 e i panorami che si susseguono sono uno più bello dell'altro. Quando la strada sale su dolci colline, dall'alto lo sguardo spazia dalla profondità dei fiordi, agli isolotti (alcuni con laghetti interni) alle montagne con le punte innevate: uno spettacolo! Tanti punti sosta nei luoghi più panoramici ci permettono di scattare un'infinità di fotografie. A Balsfjord vicino alle tende dei Sami che vendono i loro prodotti pernottiamo in un'area camper gratuita.



12 luglio Balsfjord - Husoy (Senja) - Gausvik km 410 (totali km 5.272)

Ieri abbiamo superato la deviazione per Tromso perché in questa bella cittadina nel nostro viaggio precedente, avevamo lasciato la macchina a noleggio e ci eravamo imbarcati sul postale Hurtigruten per la mini crociera sui fiordi fino a Honnsvag.

Emozioni uniche e insostituibili navigare nelle tranquille acque dei fiordi tra gli alti picchi delle montagne innevate con il cielo illuminato contemporaneamente dalla luna piena e il sole che si adagia sul mare per poi risalire lentamente... Impensabile dormire, avevamo preferito

rimanere sdraiati sul ponte coperti con le coperte date in dotazione ad ammirare questo spettacolo del cielo e dei suoi astri!

Oggi ci siamo diretti all'isola Senja e, dopo Finnsnes abbiamo imboccato la 861 lungo la costa occidentale e poi la 862 fino a Husoy. La strada lungo il fiordo è bella e panoramica, ma più ci si allontanava dalla "terraferma" più le nuvole aumentavano e scendeva una fitta nebbia che ci ha accompagnato fino a Husoy. Abbiamo girovagato in questa bella e piccola cittadina con le villette in legno bianche ed alcune colorate circondate da graziosi giardini curati e fioriti.



La nostra prossima meta sono le isole Lofoten, per cui riprendiamo il viaggio procedendo sulla E6. Al bivio tra Narvik e Harstad prima di imboccare la E10 per le Lofoten ci fermiamo in un grande piazzale con molte attività oltre alla stazione di servizio e nella banca con il bancomat preleviamo delle corone norvegesi NOK. Fino ad ora non avevamo mai cambiato denaro perché abbiamo sempre pagato con la carta di credito (anche i caffè), ma pensando di trovare campeggi autogestiti in cui si paga inserendo il denaro contante in una busta, o per acquisti occasionali abbiamo preferito essere previdenti.

Dopo il lungo ponte, prima di Gausvik, pernottiamo in un'area panoramica con altri camper.

13 luglio **Gausvik - Henningsvaer - Gimsoya km 197 (totali km 5.469)**

La strada che ci porta a Svolvær la principale città delle Lofoten si snoda in un percorso di incredibile bellezza risalendo dolci colline, costeggiando lunghi fiordi e laghetti verde smeraldo punteggiati da isolotti con minuscole case rosse. Ad unire le varie isole che formano le Lofoten attraversiamo lunghi ed alti ponti a schiena d'asino per permettere il passaggio delle imbarcazioni, un tunnel sottomarino e diversi altri che attraversano alte montagne.



Visitiamo il porticciolo di Svolvaer e poi a Kabelvag (dopo 6 km) andiamo a vedere la Vagan Kirke o Cathedral of Lofoten, grande Chiesa in legno costruita a fine 1800 per 1.200 persone, perlopiù pescatori stagionali che in inverno occupavano l'isola per la pesca del merluzzo. Proseguiamo fino a Henningsvaer, lungo una stretta strada con i passing place (M) per permettere lo scambio di passaggio per chi arriva in senso opposto, in un panorama irreal e suggestivo tra fiordi, isolotti rocciosi ed alte montagne. Henningsvaer poi è deliziosa con le case rosse che un tempo erano dei pescatori ed ora utilizzate per i turisti, ristoranti o negozi. In una caratteristica locanda ceniamo mangiando dei deliziosi piatti locali.



Anche oggi il tempo è stato freddo (12°) e nuvoloso, ma non desistiamo dal tentativo di andare a vedere più a nord il sole di mezzanotte, per cui dopocena ripartiamo e dopo una trentina di km arriviamo al camping Gimsoya (€ 20) in splendida posizione davanti ad una lunga spiaggia bianca e sul mare... ma all'orizzonte, niente sole... anche se all'una la luce nordica illumina ancora la notte!

14 luglio Gimsoya - Eggum km 60 (totali km 5.528)

Anche oggi la giornata si preannuncia fredda e grandi nuvole nere si abbassano minacciose. Ritorniamo sulla E10, direzione A, e a Borg andiamo a vedere il Museo vichingo, una immensa capanna a forma di barca rovesciata, lunga 85 m che riproduce nel suo interno la vita del fiero popolo nordico. (€ 18/persona). A completamento dell'esposizione, all'esterno si visitano ritrovamenti archeologici, una fucina medioevale, la ricostruzione di un ricovero barche dell'età del ferro, e su un laghetto navi vichinghe.

Alla sera raggiungiamo Eggum, altro punto strategico per vedere il sole di mezzanotte. La strada per raggiungere questa bella cittadina con le sue eleganti e colorate casette si snoda tra paesaggi di prati fioriti, fiordi e laghetti color turchese nonostante il sole non riesca a penetrare le basse nuvole che celano la vista delle alte montagne circostanti.



Il tratto terminale della strada è a pagamento: € 3 l'accesso (mettendo il denaro dentro una cassetta), per il pernottamento si paga al bar con ricevuta da esporre (€ 10). Al bar prenotiamo anche due piatti di fish and chips (€ 8 cad.), veramente ottimi, che mangiamo in camper. E anche stasera... niente sole!

15 luglio **Eggum - Utakleiv km 40** (totali km 5.568)

Dall'app YR per le previsioni del tempo in Norvegia che avevamo scaricato apprendiamo che fino a domani il cielo rimarrà nuvoloso, per cui decidiamo di non aver fretta di lasciare le Lofoten, ed apprezzare ciò che il posto offre con sole o senza. Facciamo una bellissima passeggiata di 4 km partendo dalla vecchia stazione radar installata dai tedeschi in tempo di guerra lungo un sentiero che costeggia il mare nel versante occidentale e l'alta montagna.

Riprendiamo il viaggio e a Oppdøl giriamo a destra per raggiungere Utakleiv beach dove un'altra lunga spiaggia bianca con un mare turchese cristallino circondata da prati verdi brillanti e frastagliate montagne rocciose ci accoglie riempiendoci gli occhi di meraviglia!

Dopo aver sistemato il mezzo nella panoramica area camper (€ 20 con possibilità di scarico), andiamo a fare una passeggiata lungo una bella strada che raggira il promontorio e raggiunge un'altra lunga spiaggia bianca in fondo ad un fiordo. Una meraviglia! E, al ritorno, veniamo premiati... le nuvole lentamente di diradano e all'orizzonte appare il sole e, seppur parzialmente coperto, dopo mezzanotte colora di rosa il cielo, prima di risollevarsi e illuminarlo di un tenue azzurro pastello alle due di notte, ora in cui sto scrivendo.

16 luglio **Utakleiv - Ramberg km 46** (totali 5.614)

All'improvviso nella tarda mattinata, un sole splendente ha dissolto la bassa nebbia e il panorama che ci circonda assume colori e contrasti letteralmente mozzafiato!

Ritorniamo sulla E10 per raggiungere Nusfjord costeggiando per 6 km il Vestfjorden che si presenta ai nostri occhi come una cartolina con le montagne ancora innevate che si tuffano nel fiordo.





Passeggiamo in questo incantevole villaggio di pescatori, il più antico delle Lofoten e gustiamo un'ottimo waffel con marmellata di fragole (buonissima) e panna non montata (tipo yogurt). La E10 è una magnifica strada panoramica con molti punti sosta, ben segnalati, per permettere a chi transita di fermarsi a fotografare ed a spaziare con lo sguardo panorami superbi. Quando arriviamo a Ramberg con la sua lunga spiaggia di sabbia bianca ed un mare cristallino ci fermiamo e ci concediamo, complice il caldo e il sole alto, una bellissima passeggiata lungo il bagnasciuga.

Ad onor del vero un cartello indicava divieto di pernottamento ai camper, ma sicuramente non potevano cacciare in massa la trentina di camper allineati sul prato verde o lungo la strada di fronte a questa meravigliosa spiaggia.

17 luglio **Ramberg - A - Moskenes - Saltstraumen km 77 (totali km 5.691)**



La nostra decisione di dedicare alle Lofoten ancora una giornata è stata premiata. Avevamo apprezzato il nord delle Lofoten con i suoi paesaggi verdi, incontaminati, un po' selvaggi con rare abitazioni e minuscoli paesi in una atmosfera grigia e nebbiosa, ora al sud il caldo sole illumina e fa risplendere i colori dei magnifici paesi che attraversiamo. Dopo ogni curva un nuovo panorama ci sorprende tra altre spiagge bianche caraibiche, alternanza di paesaggi alpini con laghetti verdi circondati da boschi di abeti, picchi di montagne ancora chiazate di



neve e fiordi costeggiati dalle case rosse dei pescatori, alcune con il tetto ricoperto di zolle di erba, con a fianco tralicci per l'essicazione del pesce.

Dopo l'attraversamento di alcuni ponti e gallerie all'improvviso appare la perla delle Lofoten: Reine, con il suo spettacolare vecchio borgo con i rorbu che circondano il porticciolo sovrastato da alti picchi a strapiombo sul mare.



Giungiamo ad A, l'ultima cittadina delle Lofoten, e dopo aver parcheggiato in un ampio piazzale, percorriamo un piacevole sentiero e rimaniamo estasiati nel vedere un altro paesaggio da cartolina con i rorbu a palafitta immersi in un mare verde smeraldo, alcuni con il tetto erboso, altri sapientemente ristrutturati adibiti ad alberghi e ristoranti, i più vecchi utilizzati come museo con all'interno barche ed altri strumenti di pesca antichi.



Con molta fatica lasciamo questo paradiso e ritorniamo indietro, sempre sulla E10, fino a Moskenes dove ci imbarcheremo per Bodo. Arriviamo al porto due ore prima e anche senza aver prenotato ci mettiamo in colonna con gli altri mezzi. Il biglietto lo effettuiamo poi pagando con carta di credito ad un'addetta che viene al nostro mezzo (€ 223). La traversata, di quattro ore, è stata tranquillissima, con un mare forza ...olio e un sole splendente! Continuiamo il nostro viaggio verso sud imboccando la 17, strada che costeggia il mare e con tante gallerie che attraversano le alte montagne alla nostra sinistra. Pernottiamo nell'ampio parcheggio prima del lungo ponte a Saltstraumen.



18 luglio **Saltstraumen - Meloy km 138** (totali km 5.829)

Verso le 11, saliamo sull'alto ponte per osservare lo straordinario e unico fenomeno degli enormi mulinelli d'acqua. In questo tratto di mare la corrente raggiunge una velocità elevata cambiando direzione ogni 6 ore e in questa fase di riempimento e svuotamento si formano questi impressionanti gorgi. Due gommoni con una decina di avventurieri a bordo si divertivano a navigare tra i mulinelli, a volte attraversandoli.



Proseguiamo lungo la 17 che costeggia il fiordo sotto grandi montagne con tratti innevati. Sul percorso incontriamo tante gallerie tutte illuminate e dopo l'ultima lunghissima di 7.800 km davanti ai nostri occhi appare lo spettacolo delle lingue glaciali del ghiacciaio dell'Engabre, ramo laterale dello Svartisen che sembra arrivi a lambire le verdi acque del fiordo. Parcheggiamo di fronte all'imbarcadero (GPS 66°43'29"N 13°42'00"E) e con un piccolo battello raggiungiamo la sponda opposta



del fiordo; da qui camminando su un comodo sentiero arriviamo al lago sul quale si tuffano le gelide acque del ghiacciaio. Desistiamo dall'effettuare l'altro percorso un po' più impegnativo per raggiungere e "toccare" il ghiacciaio a causa di un improvviso e freddo vento che trasformerà una calda giornata di sole (33 gradi) in una serata fredda e piovosa (13 gradi). Pernottiamo nell'A.S. con servizi, avvistata 10 km prima del parcheggio, con altri camper.

19 luglio **Meloy - Larskorsen km 158** (totali km 6.087)

Ripartiamo e dopo una ventina di km prendiamo un primo traghetto da Foroya a Agskardet (€ 27) e dopo altri 25 km un altro traghetto che unisce Jektvika a Kilboghamn (€ 64).

Durante il secondo viaggio della durata di un'ora il comandante della nave da indicazioni per avvistare sulla costa il globo che segnala il passaggio del Circolo Polare Artico.

Proseguiamo lungo la 17 che scorre dapprima in un ambiente marino con profondi fiordi e poi sale attraversando paesaggi montani con boschi di abeti e piccoli laghi. Rimaniamo sempre sbalorditi per la quantità di gallerie scavate nella roccia che attraversiamo, alcune lunghe quasi 8 m.

Dopo tanti km attraverso una natura incontaminata e piccoli paesi, la città di Mo I Rana con stazioni di servizio e centri commerciali di tutti i generi è un ottimo punto di rifornimento prima di riprendere un lungo viaggio di trasferimento verso sud. Pernottiamo nel parcheggio gratuito della cascata di Laksforsen (65.61670° 13.30650°) con la sua impressionante massa d'acqua che si riversa nel fiume Vefna.



20 luglio **Larskorsen - Trondheim km 368** (totali km 6.455)

Dopo esserci attardati a rifotografare l'impetuosa cascata che si riversa su un fiume dall'acqua verde come tutto l'ambiente circostante, ripartiamo verso la nostra prossima meta: Trondheim.

La quasi totalità dei chilometri che percorriamo oggi si snoda in un ambiente prettamente montano con panorami che nelle nostre valli alpine esistono a 1.000/1.500 m di altitudine, mentre qui sono solo a decine di metri sul livello del mare.

A Grong ci fermiamo a fare gasolio e pochi km dopo, seguendo le indicazioni per Formofossen, parcheggiamo il camper e a piedi percorriamo un sentiero che costeggia una cascatella per fare pranzo.



Arriviamo a Trondheim e sostiamo nel parcheggio in via Bispegata (dietro alla Cattedrale) e andiamo a vedere il quartiere Bryggen con le colorate case di legno su palafitte che si affacciano sul fiume e il vecchio ponte Gamle Bybro. Decidiamo di fermarci a dormire qui per andare a visitare l'indomani l'interno della maestosa Cattedrale Nidaros Domkirke in quanto al nostro arrivo era già chiusa (orario 9:00 - 18:00).

21 luglio **Trondheim - Karvag km 274 (totali km 6.729)**

Ci fermiamo a Trondheim fino alle 11:00, ora in cui scade il ticket (tempo max sosta con pagamento dalle ore 8:00 tre ore € 11).

Alle 9:00, all'apertura, andiamo a vedere la bellissima Cattedrale gotica del XI secolo (€ 10 cad.) con la facciata ricca di statue ornamentali, un ricercato rosone ed un imponente e sobrio interno. Passeggiando nei larghi viali del centro cittadino ci stupisce la mancanza di confusione e traffico nonostante sia un sabato mattina e il vecchio quartiere Bryggen è animato solo da turisti.

Riprendiamo il viaggio mentre nuvoloni neri si addensano e ad intermittenza piove. L'obiettivo di oggi è raggiungere la Strada Atlantica per cui percorriamo prima la E6 e poi la E39.

Ad Halså prendiamo il traghetto che attraversa il fiordo e a Kanestråum riprendiamo la E39. Ci sbagliamo e anziché dirigersi a Kristiansund scendiamo verso Molde, per cui risaliamo sulla 64 e poi con la 663 arriviamo a Farstad.

L'errore non è stato grave, anzi ci ha portato subito nella parte più interessante e panoramica di questa famosa strada.

Da Farstad seguiamo le indicazioni per Vevang e qui troviamo il particolarissimo ponte Storseisundet con la sua estrema curvatura. Naturalmente foto a volontà... da tutte le angolazioni!

Dopo averlo attraversato a Karvag ci fermiamo per la cena in un piazzale con altri camper di fronte a questo tratto di mare solcato da isole, isolotti scogliosi e verdi promontori e dopo aver assistito alle 23:00 a uno stupendo tramonto che ha colorato le rarefatte nuvole di rosa, andiamo a dormire.





22 luglio Karvag - Bud - Alesund km 142 (totali km 6.871)

In mattinata percorriamo tutta la Strada Atlantica fino a Bud all'inizio tra scenari di vita di campagna con mucche al pascolo su verdi praterie e belle fattorie rigorosamente rosse e poi tra piacevoli pinete con nuclei di belle villette, sempre in legno, ma colorate principalmente di bianco ed abbellite da giardini fioriti. Stradine sterrate conducono verso il mare con i suoi superbi scenari.

Arriviamo a Bud splendida cittadina con belle case ed un interessantissimo Museo (€ 8 cad.) che racconta la vita del luogo nel passato e soprattutto durante il periodo della 2° guerra mondiale; all'esterno sono visitabili i bunker con i passaggi sotterranei scavati nella roccia. Molto bella è anche la Chiesa del 1700. Essendo domenica, giorno di funzioni, ammiriamo nel suo interno semplice e sobrio i lampadari circolari che reggono candele con fiammelle vere!



Ripartiamo e a Molde prendiamo un altro traghetto che ci porta a Vestnes (€ 47). Da qui proseguiamo lungo la E39 ed arriviamo a Alesund nella bellissima area di sosta a fianco del porto in Via Sorenskriver Bulls gate (€ 25 per 24 ore compresi servizi e luce).

Qui incontriamo i nuovi amici conosciuti alle Lofoten Riccardo e Maria e ci scambiamo suggerimenti in merito ai prossimi itinerari.

23 luglio Alesund - Runde km 83 (totali km 6.954)

Al nostro arrivo ieri sera l'area era piena di camper per cui provvisoriamente ci eravamo sistemati nel parcheggio auto, al mattino ci siamo spostati nello spazio lasciato libero dai



nostri amici che proseguivano il loro viaggio.

Trascorriamo la mattinata a visitare questa elegante cittadina con i suoi palazzi dalle facciate decorate in art nouveau, costruiti nei primi anni del 1900 dopo un devastante incendio che distrusse la città. Dalla via centrale Storgata saliamo i 418 scalini che ci porteranno al Fjellstua Aksla un moderno edificio con una terrazza panoramica da cui si ha una bellissima veduta della città con le sue isole.

La prossima nostra meta è Runde, per cui riprendiamo il viaggio sulla E136 e poi E39 fino a Sulesund dove prendiamo il traghetto (€ 43) per Hareid. Da qui percorriamo una cinquantina di chilometri attraversando alti ponti che collegano le varie isole e tra panorami da cartolina raggiungiamo il camping Goksoyr (€ 20 + 3,50 elettricità) www.insel-runde.de.

Il campeggio, situato all'estremità dell'isola, è un'ottima base di partenza per raggiungere la sommità delle alte e ripide falesie dove in estate nidificano enormi colonie di gabbiani tridattili, pulcinella di mare, sule ed altre specie di uccelli.

L'ora in cui siamo arrivati (circa le 20:00) è la migliore per avvistare le pulcinelle di mare per cui nonostante il cielo plumbeo e minaccioso, calziamo gli scarponcini, indossiamo una giacca a vento con cappuccio e raggiungiamo il bordo della scogliera salendo un dislivello di 300 m dopo una ripida e faticosa salita.

E l'emozione è grande quando scopriamo sulle rocce decine e decine di pulcinella di mare. Scattiamo una moltitudine di fotografie anche se, in mancanza di sole e di luce i colori non risaltano. Saremmo stati ancora parecchio tempo in osservazione dei loro movimenti e voli se un violento acquazzone non ci avesse obbligato a ritornare al camper.



24 luglio **Runde - Trollstigen km 180** (totali km 7.134)

Ha piovuto tutta la notte e non ha smesso per tutta la mattinata (con grande gioia del gentile gestore del campeggio il quale ci racconta dei gravi disagi provocati dalle eccessive e anomale temperature, dalle scarse precipitazioni che causano mancanza di acqua potabile, poco foraggio per gli animali, ecc.). Facciamo la strada a ritroso, riprendiamo il traghetto Hareid - Sulesund (€ 43) e prima di Andalsnes seguiamo le indicazioni per Geiranger Trollstigen.

Siamo indecisi se intraprendere in una simile brutta giornata la famosa Strada dei Troll, ma a tratti si scorgono sprazzi di cielo azzurro, vediamo salire tanti mezzi, per cui decidiamo di proseguire. Questa strada ultimata nel 1936 dichiarata di recente Strada Turistica Nazionale, si arrampica vorticosamente su una parete di roccia completamente verticale.

E' costituita da 11 tornanti stretti con una pendenza del 12% e in molti tratti è ad una sola corsia e parzialmente non protetta verso valle. A

metà del percorso la strada supera l'immensa cascata Stigfossen che si butta a capofitto lungo la parete rocciosa. Dai racconti di chi l'ha percorsa e guardando le fotografie fatte dal punto panoramico è una imperdibile esperienza adrenalinica. Non è stato così per noi, perché appena saliti sul primo tornante basse nuvole ci hanno circondato e la visibilità al minimo ci impediva di vedere se stava sopraggiungendo un grosso mezzo e darci la possibilità di fermarci, per facilitare il passaggio, nei pochi slarghi disponibili.

Nel percorso, oltre ad auto e camper abbiamo incrociato quattro pullman i cui autisti, con la loro esperienza, ci invitavano a salire sulla sinistra del tornante per permettere a loro di scendere dal punto più largo della strada.

Io ero impietrita dalla paura, soprattutto quando nella fitta nebbia intravedevo verso valle... il vuoto! Per fortuna mio marito ha saputo destreggiarsi ed affrontare la situazione con calma e, sempre nella nebbia più totale, siamo arrivati in cima alla strada al Trollstigen Center a 830 m di altezza. Alla nebbia poi si è aggiunta la pioggia per cui decidiamo di fermarci qui e pernottare nel parcheggio per i camper.

25 luglio **Trollstiger - Geiranger km 64** (totali km 7.198)

Ha piovuto tutta la notte, al mattino la nebbia ha continuato a invadere il pianoro e la temperatura si è decisamente abbassata a 12°. Consultando il meteo YR, sempre molto attendibile, vediamo che solo verso le 20 il clima cambia decisamente; decidiamo di non proseguire in queste condizioni quindi ne approfittiamo per andare a visitare il moderno Trollstigen Visitor Centre che con una mostra fotografica racconta la costruzione della Strada dei Troll finita nel 1936 e nell'adiacente negozio di souvenir della Norvegia facciamo alcuni acquisti.

Ceniamo presto e appena scorgiamo che le nuvole si stanno diradando raggiungiamo a piedi il punto panoramico per ammirare lo scorcio mozzafiato sulla valle che da qui si perde all'orizzonte e a fotografare la strada che zigzagando con i suoi 11 stretti tornanti sale fin quassù.

Recuperiamo il tempo perso raggiungendo in serata Geiranger. Dapprima il panorama è brullo e addolcito da laghetti, poi inverosimilmente si scoprono grandi coltivazioni di fragole con grandi e belle fattorie e casette che



l'imbrunire rende ancora più romantiche. Arriviamo a Linge e traghettiamo subito per Eidsdalen (€ 32) e rimanendo sempre sulla 63 dopo altri vertiginosi tornanti della Strada delle Aquile arriviamo a Geiranger all'omonimo campeggio (€ 26).

26 luglio **Geiranger - Loen km. 115** (totali km 7.313)

Un luminoso e caldo sole ci invita ad effettuare la mini crociera sul fiordo (€ 36 cad.).

Al Geiranger Tourist Information comperiamo i biglietti e alle 9:30 partiamo a bordo di una piccola motonave sightseeing. A bordo ci forniscono di un'audio-guida in lingua italiana che racconta la dura vita che conducevano le famiglie nelle piccole cittadine e nelle isolate fattorie soprattutto nei mesi invernali. Esperienza bellissima ed emozionante navigare nelle verdi acque del fiordo tra ripide montagne boschive solcate da vertiginose cascate!

Nel primo pomeriggio proseguiamo sulla 63, superiamo il bivio del Dalsnibba (devo ammettere che non me la sono sentita di affrontare un'altra strada di ripidi tornanti dopo l'angosciante esperienza della Strada dei Troll), fino a Grotti dove imbocchiamo la 258 che scorre tra scenari e panorami di alta montagna con bassa vegetazione, laghetti e numerose cascate. Notiamo anche un impianto di seggiovia chiuso.

Il nostro amico Riccardo ci ha raccontato che nel suo viaggio precedente di nove anni fa l'ambiente era completamente diverso, la strada era affiancata da mucchi di neve e c'erano molti sciatori nonostante fosse sempre il mese di luglio!

Prima di raggiungere Stryn altri tornanti ci riportano al livello del fiordo che costeggiamo lungo la 60 fino ad un'area relax con WC pochi chilometri dopo Loen (lat. 61.860174 N long. 6.815407 E) dove pernottiamo.

27 luglio **Loen - Voss km 302** (totali km 7.615)

La strada 60 che abbiamo percorso oggi, dopo Utvik, per noi è stata un concentrato delle



bellezze naturali della Norvegia. In pochi chilometri, con gli immancabili ripidi tornanti, si passava da un panorama di mare con prati verde brillante (costellati da belle casette rosse e bianche) adagiati sulle tranquille acque verde scuro del fiordo ad un panorama prettamente montano con fitti boschi e graziose baite in legno con i tetti di terra erbosa (antica usanza per mantenere il caldo d'inverno e il fresco d'estate) e scroscianti cascate che si tuffavano in laghetti verde latte per le nevi appena sciolte. Una meraviglia!



Il top di questi scenari lo raggiungiamo all'altezza di Boyane (lat. 61,479936N long. 6,744836E) dove una lingua di ghiaccio del Boyabreen scende lungo una parete rocciosa quasi a tuffarsi sul laghetto sottostante. A completare questo paesaggio da cartolina alcune mucche pascolavano libere mangiando alto fogliame, comprese le felci! A Kaupanger, sulla riva occidentale del Sognefjorden, andiamo a vedere una antica Stave Church ancora in uso come parrocchia.

Dopo pochi chilometri a Mannheller prendiamo il traghetto per Fodnes (€ 28) e proseguiamo sulla 5 e poi sulla E 16 per andare a vedere la Stavkyrkje di Borgund, antica chiesa del 1200 (€ 8 cad.). Questa tipologia di Chiese, molto complesse nella loro struttura, si trovano solamente in Norvegia e delle 1000 circa costruite tra il 1130 e il 1350 oggi ne rimangono solamente 28.



L'altro aspetto sorprendente della Norvegia è quanto sia all'avanguardia nella costruzione di lunghi tunnel scavati nella roccia che attraversano le montagne o, come già detto, si inabissano sotto il mare e risalgono nelle sponde successive.

Solo nel nostro percorso di oggi, sempre sulla 5, abbiamo percorso tunnel di 6, 10, 7 km, oltre ad altri di lunghezza inferiore, ma quello più sorprendente è il Laerdattstunnelen di 24,510 m. il tunnel automobilistico più lungo al mondo. Subito dopo questo in direzione Berghen ne attraversiamo altri di 5 e 12 km. Pernottiamo a Voss nell'area Informazioni sul lago (lat. 60,618053N long. 6,374019E).

28 luglio Voss - Bergen - Dyranut km 290
(totali km 7.905)

Proseguendo sulla E16 che costeggia una diramazione del Sognefjord il fiordo più lungo e profondo della Norvegia, oggi raggiungiamo Berghen.

L'intento era di fare una rapida visita per poi proseguire verso sud al Preikestolen, per cui parcheggiamo in Via Haugevejen in zona centrale (con permanenza max due ore).



Oggi è sabato e come avevamo già constatato le città si spopolano e rimangono solo i turisti deliziati dalla mancanza di traffico e padroni delle belle strade pedonali, della zona portuale e soprattutto del quartiere di Bryggen con le case di legno colorate costruite sul vecchio molo. Anche noi ne rimaniamo affascinati e ci perdiamo tra i vicoli interni del vecchio quartiere con le case addossate le une alle altre ed i quartieri più recenti (inizio 1900) molto sobri ed eleganti. Affascinati da tanta bellezza, decidiamo di correre il rischio di una multa e ci concediamo un pranzetto (salmone, halibut e baccalà) cucinato al momento nel caratteristico ed allegro mercato del pesce accompagnato dalla birra locale e di dedicarci allo shopping comperando ricordi del nostro bel viaggio e regali per la famiglia.



Ritornati in camper (per fortuna... senza multa)

consultiamo le previsioni del tempo e verificiamo che il tempo, fino ad oggi bellissimo e caldo, sta peggiorando con nuvole e pioggia, preferiamo quindi non correre il rischio di andare al Preikestolen, come programmato, e non poter salire sulla celebre rupe. Pensiamo che anche il resto della Norvegia del sud meriti una approfondita visita per cui sarà un buon motivo per organizzare delle prossime vacanze partendo, appunto, dal Preikestolen.

E' ora di pensare al rientro quindi puntiamo il navigatore verso Oslo. Ritorniamo a Voss, poi imbocchiamo la 13 e la 7 che sale a 1.250 m sul pianoro di Hardangervidda considerato il più grande d'Europa; è una riserva unica e il paesaggio è selvaggio e suggestivo.

Ci fermiamo a dormire vicino ad una Fjellstova a Dyranut... in mezzo al nulla, solo cielo, che passa dalle nubi colorate del tramonto ad una pioggia intermittente e con un forte vento che scuote il camper.

29 luglio **Dyranut - Oslo - Larvik km 424** (totali km 8.329)

A questo paesaggio si sostituisce un ambiente armonioso fatto di pinete e tanti laghi in successione fino al fiordo di Oslo.

Arriviamo al camping Ekeberg in bella posizione sulla collina che domina Oslo ma scopriamo che è completo e lo sarà per i successivi 6 giorni.

Tentiamo di andare all'Area Sosta Camper nella marina Sjolyst Bobil parkering, ma troviamo la strada chiusa, così come sono chiusi alcuni ingressi delle strade in gallerie sotterranee. Dopo un paio di giri, in cui il navigatore ci riportava sempre allo stesso punto ed il traffico stava aumentando ed impazzendo, decidiamo di modificare ancora una volta il nostro programma. Lasciamo Oslo, non senza difficoltà, e ci dirigiamo, sul lato opposto del fiordo, a Larvik (NO).

Ci incolonniamo con altri camper all'ingresso del porto e via internet acquistiamo il biglietto per traghettare l'indomani alle 8:00 verso Hirtshals (DK) con la Colorline (€ 300) e andiamo a dormire.

30 luglio Larvik - Hirtshals - Skagen - Skiveren km 118 (totali km 8.447)

Alle 6:00 ci bussano, ci invitano ad entrare nel porto e pochi minuti prima delle 8:00 partiamo. Dopo aver fatto un buon viaggio della durata di h 3.45 e trovando ad aspettarci una splendida giornata di sole vogliamo goderci un ultimo giorno delle bellezze della Danimarca prima di immergerci nelle trafficate autostrada tedesca A7 con code continue per lavori.

Andiamo a Skagen nella punta estrema a nord, parcheggiamo lungo la strada che porta alla spiaggia Grenen e poi proseguiamo a piedi camminando sul bagnasciuga di questa lunghissima ed estesa spiaggia fino alla

confluenza dei due mari: il mare del Nord ed il mar Baltico che qui si "scontrano" per la loro diversa salinità evidente anche per il diverso colore. Una meraviglia! Breve visita alla cittadina di Skagen e poi raggiungiamo il Camping Skiveren (€ 37) in bella posizione sulle dune che proteggono una lunga e profonda spiaggia. Un'altra piacevole passeggiata, una buona cena ed un brindisi con Prosecco di Valdobbiadene concludono un'altra bella giornata!



31 luglio Skiveren - Egestorf km 571 (totali km 9.018)

Questa mattina ci siamo alzati presto, siamo andati in spiaggia e di fronte ad un invitante mare turchese non ho resistito ed ho fatto un lungo bagno. Era difficile uscire da un'acqua fresca, ma già riscaldata dal sole luminoso e dal calore delle alte temperature di quest'anno e a malincuore abbiamo lasciato questa lunga spiaggia sabbiosa ancora deserta, ma oggi iniziamo ad affrontare i 1.800 km che ci separano da casa e quindi nel primo pomeriggio siamo partiti.

Dopo Amburgo siamo usciti dall'autostrada ed abbiamo raggiunto Egestorf un grazioso paese

con le casette in mattoni rossi e graticcio e pernottato in un parcheggio per camper lat. 53,198469N long. 10,053267E (€ 8)



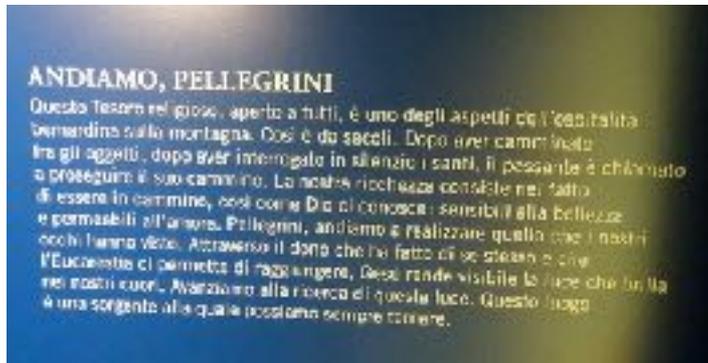
1° agosto Egestorf - Brushsal km 566 (totali km 9.584)

Dopo un rapido giro nei dintorni del bel paesino riprendiamo il viaggio sulla A7. Dopo l'uscita di Bad Hersfeld il navigatore, al quale avevamo impostato la via più veloce verso casa, ci fa prendere la A5 direzione Basilea: poco male ci sembra anche meno trafficate. Usciamo all'uscita 42 e raggiungiamo Brushsal dove parcheggiamo in una via in mezzo alle casette, dopo aver chiesto gentilmente ad una signora se potevamo. Cena, diario di bordo e nanna!

2 agosto **Brushsal - Colle San Bernardo km 476** (totali km 10.060)

Riprendiamo il viaggio e poco prima del confine con la Svizzera in una stazione di servizio acquistiamo la Vignetta (€ 38 valida per tutto il 2018). Superiamo Martigny e decidiamo di salire sul Colle del Gran San Bernardo, anziché imboccare il tunnel, e fermarci a dormire a 2473 m di altezza prima di scendere al caldo torrido di questa estate in città.

L'Ospizio, costruito verso il 1050 da Bernardo di Mentone per dare assistenza ai viandanti, nel corso dei secoli si è ingrandito ed altre costruzioni sono state aggiunte. Anche se dopo l'apertura del traforo del Gran San Bernardo nel 1964 nessuno affronta più il colle d'inverno



per recarsi in Italia, l'Ospizio è sempre aperto, tanto d'estate quanto d'inverno, ed è diventato luogo di incontro, riflessione e preghiera gestito ininterrottamente da mille anni dai monaci. Visitiamo il Museo (€ 7,50 cad.) che ripercorre la vita e la storia del Colle e dell'Ospizio, andiamo a vedere l'allevamento dei tredici possenti San Bernardo, che svernano a Martigny e con la

bella stagione salgono al colle, ma soprattutto

rimaniamo colpiti dalla bellezza della Chiesa del 1685 in stile barocco piemontese e dal Tesoro.

Casualmente l'ultima tappa del nostro viaggio ci ha portato in questo luogo che trabocca di storia e sacralità e dà ancora più valore alle bellezze naturali ed ancora incontaminate che abbiamo visto e ci sprona a ringraziare e ad essere ... pellegrini!. "...La nostra ricchezza consiste nel fatto di essere in cammino, così come Dio ci conosce: sensibili alla bellezza e permeabili all'amore. Pellegrini andiamo a realizzare quello che i nostri occhi hanno visto..."

3 agosto **Colle San Bernardo - Collegno km 150** (totale km percorsi 10.210)

Alla fine di ogni Diario di bordo si fanno le considerazioni del viaggio appena concluso.

Noi crediamo di averle espresse via via che procedevamo nel nostro percorso e mi scuso se i periodi hanno tempi grammaticalmente scorretti, ma a volte scrivevo alla sera nell'impeto di manifestare le nostre emozioni, altre eravamo talmente stanchi che ci addormentavamo all'istante, nonostante le notti chiare, e scrivevo nei giorni successivi aiutata dagli appunti che avevo preso.

Per noi, vecchi camperisti convinti, il camper è il mezzo ideale per visitare il Grande Nord, per le diverse opportunità di sosta sia "in libera" (le stazioni di servizio e punti informativi dispongono di carico/scarico acqua) sia nelle aree di sosta e campeggi sempre situati in belle posizioni panoramiche.

Non abbiamo raggiunto tutte le tappe programmate (sarà quindi un buon motivo per ritornare) perché abbiamo voluto "godere con intensità" la natura meravigliosa che ci circondava adattandoci anche alle sue condizioni climatiche.

Ci siamo riempiti gli occhi con cascate, laghi, ghiacciai e boschi, abbiamo respirato il silenzio dei profondi fiordi, girato per città a misura d'uomo, visitato piccoli villaggi di pescatori dalle casette colorate e luoghi senza tempo, nel contempo siamo rimasti esterrefatti per i capolavori di ingegneria con la costruzione di grandi ponti, tunnel chilometrici scavati nella roccia, di cui alcuni sottomarini.

Le emozioni più intense le abbiamo vissute nel Finnmark e nelle Isole Lofoten situati oltre il Circolare Polare Artico dove da maggio a luglio l'intensa luce del sole permane 24 ore sopra

l'orizzonte con un panorama che non è mai lo stesso per la frenetica velocità con cui cambia il tempo. Questa luce che rende immobile il tempo ci ha caricati d'energia e pensieri positivi. Ecco l'essenza del nostro viaggio: Verso Capo Nord... verso la luce!

Marcella
20 agosto 2018

